

Partite IVA, nuovo regime dei minimi al via: come cambia il regime agevolato

Contribuenti minimi, si cambia. Il regime fiscale di vantaggio per le partite Iva "povere" subisce modifiche sostanziali in vigore dal 2015. Ecco cosa cambia

Regime dei Minimi 2015

Per quanto riguarda le soglie di ricavi da non superare per poter accedere al regime agevolato, queste oscilleranno dai 15 mila euro ai 40 mila, variabili a seconda del tipo di attività svolta dai contribuenti. Per individuare il limite dei ricavi sarà fondamentale il codice attività ATECO. Ad esempio, coloro che esercitano arti o professioni potranno accedere al nuovo regime se i loro compensi annuali non saranno superiori a 15 mila euro, mentre coloro che prestano servizi di alloggio e ristorazione saranno ammessi al nuovo regime entro la soglia dei 40 mila euro. Per quanto riguarda l'aliquota dell'imposta sostitutiva, questa sarà pari al 15%, con un incremento quindi di 10 punti percentuali rispetto al "vecchio" regime dei minimi.

Che fine farà il vecchio regime dei minimi?

Dal 1° gennaio 2015 i regimi agevolati, cioè il regime delle nuove iniziative produttive e il regime dei minimi, vengono sostituiti dal nuovo regime forfettario. I contribuenti minimi che nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2014 adottano il regime fiscale di vantaggio potranno continuare ad avvalersene per il periodo che

residua al completamento del quinquennio agevolato e comunque fino al compimento del trentacinquesimo anno d'età

Quanto durerà il nuovo regime?

Nel nuovo regime forfettario, rispetto al vecchio regime dei minimi, non si terrà più conto del limite dei cinque anni o del limite del trentacinquesimo anno di età e non ci saranno quindi più vincoli di tempo.

Come si calcolerà l'imposta?

L'imposta sostitutiva del nuovo regime forfettario non sarà più calcolata su un reddito determinato analiticamente come differenza tra ricavi e costi ma attraverso l'applicazione di un coefficiente di redditività sull'ammontare dei ricavi conseguiti.

Quali saranno le regole per l'IVA?

A differenza di quanto accadeva con il vecchio regime, i contribuenti che aderiscono al nuovo regime forfettario non applicheranno la rivalsa ai fini IVA e non avranno titolo alla detrazione dell'imposta. Al contrario, i contribuenti che si avvalgono di regimi speciali IVA non potranno accedere al nuovo regime forfettario.

Come verranno versati i contributi previdenziali?

Il nuovo regime forfettario, a differenza del vecchio regime dei minimi, darà la possibilità di versare i contributi previdenziali non più sulla base dei minimali ma sul reddito effettivamente dichiarato.

Qual è il limite per i cespiti (beni) ammortizzabili?

Mentre per aderire al regime dei minimi occorre non aver superato la soglia di 15 mila euro di cespiti ammortizzabili, per poter usufruire del nuovo regime forfettario le spese per il personale non devono eccedere i 5 mila euro e il valore lordo dei beni strumentali alla chiusura dell'esercizio non deve superare i 20 mila euro.